



PROCURA della REPUBBLICA
presso il TRIBUNALE di RAGUSA

N. 77/2020 prot. I

Ragusa, 14 maggio 2020

Ai Sig.ri SOSTITUTI PROCURATORI

Ai Sigg.ri VV.PP.OO.

AI PERSONALE AMMINISTRATIVO

Ai Sig.ri RESPONSABILI delle SEZIONI di P.G.

SEDE

Oggetto: Ulteriori disposizioni straordinarie per contenere l'emergenza epidemiologica da COVID-19.

IL PROCURATORE della REPUBBLICA

- Visti gli artt. 83 e 87 del D.L. 17 marzo 2020, n.18 convertito con modifiche nella legge 24 aprile 2020 n. 27;
- Visto l'art. 36, commi 1 e 2, del D.L. 8 aprile 2020, n. 23 che ha prorogato all'11 maggio 2020 il termine del 15 aprile 2020, previsto dall'art. 83, I° e II° comma, del D.L. n. 18 del 17 marzo 2020 relativo al rinvio d'ufficio dei procedimenti civili e penali pendenti presso tutti gli Uffici Giudiziari ed ha sospeso il decorso dei termini per il compimento di qualsiasi atto dei procedimenti medesimi;
- Visto l'art. 3 del D.L. n. 28 del 30.04.2020;
- Ritenuto che ai sensi del 6° comma dell'art. 83 del D.L. 17 marzo 2020, n.18, per contrastare l'emergenza epidemiologica da COVID- 19 e contenerne gli effetti negativi sullo svolgimento dell'attività giudiziaria per il periodo compreso fra il 12 maggio e il 31 luglio 2020 (la cd. fase 2), i capi degli uffici giudiziari, sentiti l'autorità sanitaria regionale, per il tramite del presidente della Giunta Regionale, e il Consiglio dell'ordine degli avvocati, adottano le misure organizzative, anche relative alla trattazione degli affari giudiziari, necessarie per consentire il rispetto delle indicazioni igienico-sanitarie, fornite dal Ministero della Salute, anche di intesa con le Regioni, dal Dipartimento della

funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei ministri, dal Ministero della giustizia, e delle prescrizioni adottate in materia con decreti del Presidente del Consiglio al fine di evitare assembramenti all'interno dell'ufficio giudiziario e contatti ravvicinati fra le persone;

- Ritenuto ancora che vanno adottate, ai sensi del 7° comma del citato art. 83, per il periodo dal 12 maggio al 31 luglio 2020, misure relative alla trattazione degli affari giudiziari necessarie per garantire la progressiva ripresa del servizio assicurando, al tempo stesso, il rispetto delle indicazioni igienico-sanitarie fornite dalle competenti Autorità al fine di evitare eccessive presenze all'interno degli uffici giudiziari e contatti ravvicinati fra le persone;
- Ritenuto che l'art. 87, comma 1, del D.L. n. 18/2020 convertito in legge 24 aprile 2020 n. 27, prevede fino alla cessazione dello stato di emergenza epidemiologica ancora che nelle pubbliche amministrazioni il "lavoro agile" costituisce modalità ordinaria di svolgimento della prestazione lavorativa, disponendo nel contempo che ove non sia possibile ricorrere a tale forma di prestazione lavorativa vengano utilizzati altri strumenti previsti dalla contrattazione collettiva;
- vista la delibera adottata il 26 marzo 2020 dal Consiglio Superiore della Magistratura nell'ambito della pratica n. 186/VV/2020 recante "*Linee guida agli Uffici giudiziari in ordine all'emergenza COVID-19 integralmente sostitutive delle precedenti assunte*";
- visto il provvedimento organizzativo DGSIA ex d.l. n. 18/2020 in data 20 marzo 2020 "*Collegamenti da remoto per lo svolgimento delle udienze civili e penali ed i sistemi telematici per le notificazioni relative ai procedimenti penali*";
- Visto il DPCM del 27.04.2020 che, in vista della graduale ripresa delle attività sociali ed economiche, ha consentito sia pur con limitazioni una maggiore libertà di movimento a decorrere dal 4 maggio 2020;
- considerata l'esigenza di assicurare, in occasione della ripresa graduale dell'attività giudiziaria nel periodo successivo alla sospensione e fino al 31 luglio 2020, la primaria necessità di ridurre al minimo le forme di contatto personale che favoriscono il propagarsi dell'epidemia;
- Letta la circolare Ministero della Giustizia DOG 02/05/2020 007897.Uavente ad oggetto "*Prevenzione della diffusione del contagio del coronavirus -informazioni riassuntive su attività svolte e prime direttive in tema di organizzazione per avvio cd. " fase 2"*" che, nel ribadire che il lavoro agile costituisce la modalità ordinaria di svolgimento dell'attività lavorativa in tutta la fase di emergenza, evidenzia che l'indicazione normativa deve essere letta, per il lavoro presso gli uffici giudiziari, necessariamente in combinato disposto con l'art. 83 del d.l. citato, da cui deriva la possibilità di maggiore incremento dell'attività giurisdizionale a partire dal 12 maggio, secondo la prudente decisione dei capi degli uffici giudiziari, ancorata a verifiche di cautela, di contesto territoriale e di logiche di progressività;
- letta, altresì, la Direttiva del Ministro per la Pubblica amministrazione n. 2/2020, con la quale si raccomanda alle pubbliche amministrazioni di "*definire modalità di gestione del personale duttili e flessibili, tali da assicurare che il supporto alla progressiva ripresa delle attività sia adeguato e costante, tale da assicurare comunque la ragionevole durata e la celere conclusione dei procedimenti*";
- visto il provvedimento della DGSIA dell'11.05.2020 n. 5477 ID;

- rilevato che è stato redatto da parte del R.S.P.P., di concerto con il Medico competente, ed approvato, l'aggiornamento del DVR;
- considerato che si è già provveduto all'acquisto di sufficienti scorte di DPI (guanti e mascherine) e prodotti igienizzanti;
- Visto da ultimo il Decreto del Presidente del Tribunale di Ragusa del 7 maggio 2020 contenente misure attuative dei decreti legge sopra citati;
- Ritenuto dal 12 maggio 2020 al 31 luglio 2020, sulla scorta del protocollo di intesa stipulato anche con il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Ragusa, nel settore penale, saranno oggetto di trattazione i procedimenti in fase di conclusioni e con detenuti, con l'eventuale adozione anche di modalità di trattazione a distanza richiamate nell'art. 83 commi 12, 12 bis e 12 quinquies del decreto legge 17 marzo 2020 n. 18, ferma restando peraltro la trattazione dei procedimenti di cui alle lettere a), b) e c) del comma terzo del medesimo D. L.;
- Considerato tuttavia che, nell'attuale persistenza dell'emergenza epidemiologica, occorre predisporre un nuovo modulo organizzativo in grado di temperare il principio di precauzione con quello di efficienza;
- Che per assicurare l'esigenza primaria del divieto di assembramento vanno confermate e prorogate sino al 31 luglio 2020 le disposizioni già vigenti relative alle limitazioni dell'accesso del pubblico nell'ufficio;
- Che, quanto al lavoro agile, venute meno le contingenti esigenze che privilegiavano l'obiettivo della ridotta presenza in sede rispetto a quello della reale produttività, da qui al 31 luglio 2020 verranno mantenuti solo i progetti non incompatibili con le accresciute esigenze di servizio e previa loro progressiva rimodulazione della proporzione tra giorni in presenza in ufficio e giorni di lavoro da remoto;
- Sentite le OO.SS. le quali hanno condiviso la necessità di una riorganizzazione del lavoro delle singole unità operative che contemperi la necessaria tutela della salute dei lavoratori con le implementande esigenze di servizio e vista la loro nota dell'8 maggio 2020;
- Viste le ulteriori determinazioni assunte e concordate con il Medico Competente, l'RSPP e l'RLS in sede di riunione periodica indetta ai sensi dell'art. 35 D.L.gs. 81/08 in data odierna;
- a conferma ed integrazione delle disposizioni verbali date in via provvisoria e d'urgenza l'8.05.2020 e dei provvedimenti nn. 564 e 565/2020 del 10 marzo, 20/2020 del 10 marzo, 21/2020 del 1° marzo, 23/2020 del 13 marzo, 25/2020 del 17 marzo, 27/2020 del 23 marzo, 70/2020 del 6 maggio, 72/2020 dell'8 maggio 2020, con i quali sono state date disposizioni al fine di contenere l'emergenza epidemiologica da COVID-19, che si intendono integralmente richiamati;

DISPONE

che la trasmissione ed il deposito degli atti penali e civili continui ad essere preferibilmente effettuata con modalità telematiche agli indirizzi istituzionali reperibili sul sito web dell'Ufficio;

che l'accesso dei difensori e del pubblico agli uffici è consentito esclusivamente negli orari consentiti, previa prenotazione;

che l'accesso all'ufficio avvenga mantenendo comunque la prescritta distanza di sicurezza e indossando la mascherina;

che, laddove si renda necessario, l'accesso fisico all'Ufficio da parte della Polizia giudiziaria questo sia limitato a non più di due persone, previo concerto con il personale dell'Ufficio Ricezioni Atti o, comunque, con l'ufficio interessato;

che la presenza dei magistrati, anche onorari, in ufficio e alle udienze sarà assicurata secondo le prassi ordinarie, compatibilmente con le esigenze sanitarie in atto ed in conformità con le prescrizioni di cui al provvedimento del 7 maggio 2020 della Presidenza del Tribunale. In ogni caso, i Sostituti Procuratori adotteranno tutte le cautele necessarie ad evitare assembramenti in occasione dell'esecuzione degli atti di indagine che comportino la presenza nei locali della Procura di più persone (polizia giudiziaria, indagati, persone informate, consulenti).

che, a decorrere dalla data odierna, continueranno a svolgere la loro attività lavorativa in modalità agile, c.d. "*smart working*", le unità di personale che svolgono attività compatibili con lo svolgimento dell'attività lavorativa da remoto previa individuazione di progetti individuali che siano in grado di coniugare qualità e quantità dell'attività e di poter consentire un'adeguata verifica dei risultati;

che le unità di personale presenti giornalmente in ufficio siano dispiegate in ragione di un solo lavoratore per stanza o, laddove gli spazi consentano il distanziamento sociale di almeno due metri tra di loro, di due o più lavoratori per ambiente;

che il personale amministrativo, gli appartenenti alle sezioni P.G. e tutti i magistrati anche onorari presenti in Ufficio utilizzino negli spazi comuni i D.P.I. in dotazione ed adottino ogni utile precauzione igienica utilizzando i mezzi detergenti messi a loro disposizione;

INVITA

il personale che non potrà più fruire dello "*smart working*" che ne sia interessato, ad indicare l'eventuale disponibilità ad adottare uno dei modelli di flessibilità organizzativa contrattualmente previsti significando che all'esito si potrà provvedere all'eventuale rimodulazione dei servizi.

Le predette misure verranno via via adeguate all'evoluzione del quadro epidemiologico relativo all'emergenza sanitaria in atto, attraverso la pianificazione del graduale rientro in Ufficio dei magistrati e del personale amministrativo, in linea con le indicazioni sanitarie e governative.

Si comunichi anche al Procuratore Generale della Repubblica di Catania, all'Autorità sanitaria regionale per il tramite del Presidente della Giunta regionale, al Presidente del Tribunale in sede, al Presidente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati ed al Presidente della Camera penale di Ragusa, alle Forze dell'Ordine, al R.S.P.P., al Medico competente, alle Organizzazioni Sindacali in sede locale ed alla R.S.U..

SI pubblichi sul sito web di questa Procura della Repubblica.

IL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA
Fabio D'ANNA

